

COMUNICATO STAMPA

L'industria alla prova del 4.0: servono competenze e formazione

*Presentati i risultati dello studio AHK Italien in collaborazione con Ipsos.
Nel 2019 il 4.0 entrerà nel 53% delle aziende, grazie soprattutto a data analytics e IoT.
Persiste il divario rispetto alle competenze richieste, anche in termini di soft skills*

- Tutti i dati sono disponibili nelle slide successive -

Milano, 20 febbraio 2019 - Si è svolto oggi a Palazzo Pirelli "Fabbrica digITALIA: new skills, new jobs", l'evento che ha dato il via a "digITALIA", il progetto biennale finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca tedesco (BMBF) e finalizzato allo sviluppo di modelli di formazione duale e continua nei principali settori di Industria 4.0.

Nel corso dei lavori sono stati presentati i risultati dello studio "Necessità e bisogni formativi dell'industria nell'era 4.0", realizzato dalla Camera di Commercio Italo-Germanica in collaborazione con Ipsos e con la partecipazione di ALDAI-Federmanager. La ricerca mette in luce una conoscenza diffusa dei modelli di business legati a Industria 4.0: la quasi totalità (95%) del campione, costituito per il 66% da aziende con oltre 100 dipendenti, dichiara di conoscere la tematica e il 51% possiede una conoscenza almeno generica delle tecnologie e dei principi coinvolti. Consistente (53%) anche la porzione di aziende che sta già implementando Industria 4.0 o inizierà a implementarla nel 2019: tra gli ambiti di applicazione primeggiano *data analytics*, *Internet of Things* e i sistemi per la gestione e la profilazione dei clienti.

In questo contesto di diffusa attuazione di Industria 4.0, lo studio si concentra sulla quantificazione e caratterizzazione del divario tra i nuovi modelli produttivi e il mercato del lavoro. È infatti il 46% delle aziende a lamentare una mancanza di competenze idonee a gestire la complessità tecnologica mentre il 39% segnala una resistenza al cambiamento che ostacola e limita la diffusione di Industria 4.0.

Le *soft skills* come la creatività e l'attitudine al problem solving risultano essere non solo le competenze più difficili da reperire sul mercato del lavoro (dato rilevato dal 42% del campione) ma emergono trasversalmente come necessarie per un'implementazione efficace di Industria 4.0, seguite da competenze tecniche quali informatica avanzata, automazione industriale e mecatronica.

A margine dei lavori, **Jörg Buck**, Consigliere Delegato della AHK Italien, ha commentato: «Come Camera di Commercio Italo-Germanica promuoviamo in Italia la formazione duale nella quale teoria e pratica, *soft* e *hard skills*, aula e azienda coesistono all'interno di un percorso formativo strutturato e calato nella realtà del mercato del lavoro. È questa la nostra risposta alla complessità del fenomeno 4.0 che, come ci confermano anche i dati dello studio, ha dato origine a un paradigma nel quale conoscenze tecniche e solide capacità manageriali non possono prescindere le une dalle altre».

Per informazioni:

Camera di Commercio Italo-Germanica

Paolo Ghiggini | ghiggini@ahk-italien.it | 340 3322618

Matteo Lavelli | lavelli@ahk-italien.it | 02 67913252